

Sorcinelli pronto per il primo film «Lo sognavo dall'età di 12 anni»

Ieri sera il giovane regista di San Costanzo ha presentato il suo corto «Ape regina» alla Mostra del Cinema

di **Claudio Salvi**

La Mostra del cinema propone stasera il direttore della fotografia Sergio D'Offizi che presenterà Detenuto in attesa di giudizio (1971) di Nanny Loy, una delle più riuscite interpretazioni drammatiche di Alberto Sordi (Bagni Agata). In Piazza del Popolo, alle 21.15, Miriam Galanti introdurrà l'incontro coordinato da Boris Sollazzo con il giurato Vinicio Marchioni e l'attrice Milena Mancini, al quale seguirà la proiezione di 'Il terremoto di Vanja - Looking for Chekov', seconda prova di Marchioni dietro la macchina da presa, di cui Mancini è protagonista. Allo Sperimentale, alle 21, la proiezione di I demoni di San Pietroburgo (2008), per l'evento speciale sul cinema italiano dedicato a Giuliano Montaldo.

Ieri, invece, è stato protagonista del PesaroFilmFest, Nicola Sorcinelli regista del cortometraggio «Ape regina» con alle spalle numerosi premi. Nato e cresciuto a San Costanzo, il giovane cineasta - che ormai vive stabilmente a Roma - ha portato alla mostra questo suo ultimo lavoro prodotto da Wildside e Rai Cinema e promosso da Emergency: «L'idea è nata proprio da Emergency, che aveva indetto un concorso per giovani sceneggiatori. Ape regina è la storia scritta da Alessandro Padovani, una bella storia di accoglienza ed io sono stato scelto da Wildside per realizzare questo piccolo film di cui sono molto contento e particolarmente orgoglioso». Cosa racconta Ape regina?

«Di un'apicultrice di 70 anni (Isa), con cinque arnie vuote. Le api se ne sono andate come suo marito, a cui non perdona d'esser morto prima di lei. Solo una nuova ape regina potrebbe far ritornare le api. E qui entra in scena Amin, ragazzo scappato da un centro per immigrati. La polizia lo sta cercando ed Elsa decide di dargli ospitalità, in cambio di aiuto nel suo lavoro. Entrambi stanno perdendo la speranza ma poi trovano comunque la forza per andare avanti. E' una bella storia di accoglienza».

Molti corti alle spalle, quasi tutti con grandi riconoscimenti «Ho iniziato molto presto, avevo 12 anni quando ho imbracciato la prima telecamera e realizzato il primo. Già allora sapevo esattamente quello che volevo fare: cinema. Da lì in poi è stato un susseguirsi di idee, progetti, lavori. Diciamo che tra le molte cose che ho fatto, i corti che hanno ricevuto premi e riconoscimenti sono stati fino ad ora cinque. Ed uno è appunto questo Ape Regina».

Ma all'orizzonte ora c'è un vero film: «Sì sarà la mia vera opera prima e si intitola Milosc, una storia d'amore che si trasforma in un'altra cosa. E nell'occasione si apre una collaborazione importante con Marco Bellocchio, che ha mostrato interesse a produrre questo mio nuovo progetto». Da San Costanzo a Roma. Fare cinema nelle Marche è difficile... «Ho girato molte cose nelle Marche, ma è chiaro che a Roma ci sono tante possibilità in più in termini di produzioni, maestranze, opportunità».



Nicola Sorcinelli, 33 anni, nato e cresciuto a San Costanzo, oggi vive a Roma